

DISTURBO SPECIFICO E RITARDO DEL LINGUAGGIO

Il **linguaggio** orale è una funzione cognitiva multi-componenziale, che normalmente si sviluppa in un tempo piuttosto breve, secondo un percorso regolare e uniforme.

La produzione verbale implica saper formulare un pensiero utilizzando gli aspetti linguistici lessicali, le regole morfologiche e sintattiche e programmare gli appropriati schemi per l'articolazione. Anche gli aspetti legati alla comprensione entrano in gioco, includendo la percezione uditiva fonemica, la capacità di decodificare e categorizzare i fonemi della lingua italiana, la capacità di analisi e comprensione del messaggio e la decodifica degli aspetti lessicali e delle regole morfo-sintattiche.

Il **Disturbo Specifico di Linguaggio** è caratterizzato da una difficoltà linguistica che si manifesta in assenza di deficit percettivi, sensoriali e danni neurologici e in presenza di uno sviluppo cognitivo ed affettivo adeguato.

I bambini con disturbo specifico di linguaggio presentano difficoltà di vario grado nella produzione verbale e/o nella comprensione verbale in una o in tutte le componenti del linguaggio, fonologica, morfosintattica, lessicale, semantica e pragmatica.

Le **manifestazioni** possono essere:

- **disturbo specifico dell'articolazione e dell'eloquio.** L'acquisizione delle abilità di produzione dei suoni verbali è ritardata o deviante con conseguente difficoltà nell'efficacia comunicativa del bambino.
- **disturbo del linguaggio espressivo.** La capacità di esprimersi tramite il linguaggio è marcatamente al di sotto del livello raggiunto dai coetanei, ma la comprensione è nella norma.
- **disturbo della comprensione e del linguaggio espressivo.**

A differenza del disturbo specifico del linguaggio, il parlatore tardivo sviluppa il linguaggio tra i **24 e i 36 mesi**, un'età in cui la maggior parte dei bambini è già in grado di utilizzarlo come strumento per comunicare verbalmente. Non presenta particolari deficit nell'area percettiva, cognitiva e relazionale. Mostra un ritardo nella partenza ma ritmo di sviluppo adeguato.

Indicatori per stabilire le condizioni a rischio:

- vocabolario a 18/23 mesi < 10 parole
- vocabolario a 24/34 mesi < 50 parole
- intelligibilità < 50% (chiarezza e correttezza nella pronuncia)
- ritardo nella comprensione di 6 mesi.

Il disturbo di linguaggio può essere evidenziato quindi a partire dai 36-48 mesi, ma già dai 24 mesi sono degli indicatori che potrebbero portarvi a pensare che il vostro bambino sviluppi in seguito un disturbo di linguaggio.

In questi casi varrebbe la pena chiedere una **consulenza specialistica logopedica** al fine di individuare il tipo di problematica presentata dal bambino, ovvero se ci si trovi di fronte ad un ritardo di linguaggio oppure ad un disturbo specifico. È importante sottolineare, però, che non tutti i bambini che presentano delle particolarità linguistiche a 24 mesi, possono evolvere in bambini che presenteranno un disturbo di linguaggio; questo perché nel corso dello sviluppo, ma soprattutto a questa età così precoce, vi è molta variabilità individuale. Una presa in carico precoce consente innanzitutto di monitorare l'evoluzione linguistica del bambino, tipica o atipica che sia, in modo da intervenire il più precocemente possibile, con una presa in carico indiretta rivolta ai genitori che preveda incontri periodici e ravvicinati per dare indicazioni e suggerimenti al fine di stimolare il bambino nel modo più adeguato e mirato possibile e/o una presa in carico diretta con proposte riabilitative verso il bambino.

Se il bambino, che presenta uno **sviluppo del linguaggio atipico**, ha più di **36 mesi**, diventa fondamentale per lui una valutazione logopedica, che prevede una prima fase di osservazione non strutturata, finalizzata ad entrare in relazione con lui al fine di favorire la produzione spontanea di enunciati. Successivamente è prevista la somministrazione di test standardizzati più idonei a individuare e/o confermare un disturbo specifico di linguaggio.

Al termine della valutazione si procede alla stesura del progetto riabilitativo, elaborato dall'equipe riabilitativa, coordinata dal clinico responsabile del caso e del programma riabilitativo, inteso come l'insieme delle aree d'intervento specifiche, finalizzato al recupero delle competenze del linguaggio deficitarie.

I DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

I **Disturbi Evolutivi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** sono un gruppo eterogeneo di disturbi manifestati da significative difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di ascolto, espressione orale, lettura, ragionamento e matematica, presumibilmente dovuti a disfunzioni del sistema nervoso centrale.

Va precisato che il termine "**Disturbo Specifico dell'Apprendimento**" fa riferimento ad una ben precisa categoria diagnostica dal punto di vista clinico e scientifico, identificata da precisi criteri oggettivi e valutabili e pertanto va distinto dalla più generica espressione "difficoltà di apprendimento" che include più sommariamente tipologie molto diverse di difficoltà che si possono manifestare nell'ambito scolastico. La principale caratteristica della definizione di questo disturbo consiste nella "specificità", intendendo che tale disturbo è riferito ad uno specifico dominio di abilità, è dunque circoscritto, mentre rimane intatto il funzionamento intellettuale generale.

I **Disturbi Specifici dell'Apprendimento** possono dunque riguardare un ambito specifico, come lettura, scrittura o calcolo, anche se nella pratica clinica è più frequente incontrare l'associazione di più deficit (ad esempio disturbo specifico di lettura, chiamato anche Dislessia e specifico di scrittura chiamato Disgrafia). Si tratta comunque di disturbi distinti, ognuno con una propria fisionomia e per la descrizione specifica.

Cos'è la Dislessia

Disabilità specifica dell'apprendimento di origine neurobiologica caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente.

Cos'è la Disortografia

Disturbo della scrittura in cui l'espressione dei contenuti per forma, sintassi e correttezza grammaticale (ortografia), appare inferiore a quanto atteso dal soggetto per età, intelligenza e scolarità

Che cos'è la Disgrafia

Si riferisce alla scrittura come puro grafismo.

Si caratterizza come una difficoltà specifica nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici il cui tracciato appare: incerto, irregolare nella forma e nella dimensione, inadeguato in tutto o in parte ai modelli.

Nella disgrafia si hanno omissioni di lettere o segni (apostrofi, accenti), mentre nella disortografia si hanno errori nelle regole grammaticali e sintattiche.

Che cos'è la Discalculia

Disturbo relativo all'apprendimento del sistema dei numeri e dei calcoli che si manifesta nonostante un quadro cognitivo nella norma, assenza di danni neurologici e un ambiente culturale e familiare favorevole.

I SERVIZI ALLA FAMIGLIA

Valutazione e certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai fini scolastici (Legge 170/2010) – Centro autorizzato dall'ATS Brianza e dall'ATS Città di Milano

La nostra équipe di professionisti (Neuropsichiatra, Logopedista e Psicologo), autorizzata dalle ATS Brianza e Città di Milano, effettua la valutazione e certificazione diagnostica dei DSA valida ai fini scolastici. Le certificazioni rilasciate dalla nostra équipe hanno validità per tutto il territorio lombardo. La valutazione è tesa a verificare l'effettiva presenza di un particolare deficit nell'acquisizione delle abilità di lettura, scrittura e/o calcolo nell'età scolastica.

Valutazione delle competenze del linguaggio

I nostri logopedisti, con la somministrazione di specifici test, valutano il versante della produzione e quello della comprensione del linguaggio. Con i dati acquisiti aiuteranno il bambino a lavorare nella giusta direzione e sulle giuste competenze, rafforzando le aree che

non sono adeguate all'età. I test verranno ripetuti per monitorare i cambiamenti del bambino nel tempo.

Valutazione degli apprendimenti scolastici

È una valutazione rivolta a conoscere il percorso di apprendimento del bambino con riferimento ai suoi caratteri personali, e progetta azioni tempestive di recupero e potenziamento ove necessarie.

Valutazione psicodiagnostica

È un percorso valutativo che permette, attraverso modalità e strumenti specifici, di raccogliere informazioni e prendere decisioni strategicamente orientate fondamentali per l'efficacia del trattamento del paziente.

La valutazione psicodiagnostica iniziale è composta da un colloquio di approccio non eccessivamente formalizzato con un nostro professionista. Seguono sessioni di interviste strutturate, questionari e test psicologici rivolte sia al bambino/adolescente sia ai genitori. L'accertamento si conclude con un colloquio con il nostro psicologo in cui si espongono i risultati dell'accertamento e si discute il percorso del trattamento. Massima attenzione è riservata alla comprensione delle caratteristiche e del significato funzionale della sintomatologia presentata dal minore e al suo inquadramento all'interno del contesto familiare, scolastico e di vita.

Valutazione dell'attenzione e iperattività

Il riferimento è un disturbo neurobiologico ad esordio infantile, caratterizzato da marcati, persistenti e maladattivi livelli di inattenzione, impulsività e iperattività, che sono inadeguati rispetto all'età (ADHD).

Generalmente la prima diagnosi avviene durante la scuola elementare (6-12 anni).

La nostra prassi di valutazione è sistematica e comprensiva di una serie di prove cognitive e comportamentali, che permettono di identificare correttamente la presenza del disturbo da deficit dell'attenzione ed iperattività, così da escludere diagnosi alternative e considerare l'eventuale presenza di disturbi associati (ad es. comportamento oppositivo, della condotta o un disturbo dell'apprendimento). Effettuato correttamente l'assessment diagnostico, verrà pianificato il relativo trattamento.

Visite neurologiche

La visita permette di rilevare eventuali patologie o disturbi che colpiscono il sistema nervoso centrale o quello periferico, e la loro localizzazione.

Durante la visita il nostro medico s'informa sulla storia clinica e familiare del bambino/ragazzo, sul suo stile di vita e sui sintomi che lo colpiscono. Seguirà un esame neurologico che può prevedere l'analisi dello stato mentale, delle funzioni simboliche (linguaggio, movimenti e riconoscimento di suoni, oggetti e colori), dei nervi cranici, del sistema motorio e della coordinazione dei movimenti, del sistema sensitivo e delle funzioni autonome (ovvero quelle legate ai centri nervosi che controllano le funzioni vitali).

Trattamento dei disturbi del linguaggio

I Disturbi del Linguaggio riguardano la capacità di usare in maniera propria il linguaggio e di comprenderlo; queste due difficoltà possono essere presenti in contemporanea oppure non esserlo.

I disturbi del linguaggio riguardano le aree del linguaggio espressivo e recettivo e possono manifestarsi già in età prescolare, se il bambino mostra un apprendimento del linguaggio atipico o in ritardo rispetto alle attese.

Le nostre logopediste, una volta accertata la presenza di difficoltà nel linguaggio espressivo e ricettivo, procederanno alla sua valutazione e a definire gli obiettivi del trattamento (fonetici, fonologici, sintattici, lessicali) ed a dare le indicazioni operative per stimolare il linguaggio secondo gli obiettivi programmati, con l'allenamento a casa e a scuola, con l'aiuto ed il supporto dei genitori e delle figure educative coinvolte.

Trattamento dei disturbi degli apprendimenti

Partendo da una diagnosi precisa, il nostro professionista stende il progetto riabilitativo, che definisce:

- le aree d'intervento specifiche
- gli obiettivi e loro evoluzione nel tempo
- i tempi e come ripartirli tra lavoro a casa e a scuola
- le modalità d'erogazione
- la verifica degli interventi

Di fondamentale importanza è che il trattamento venga erogato quanto più precocemente possibile, anche per permettere al bambino/ragazzo di vivere meglio la sua esperienza a scuola.

Nel trattamento della dislessia

L'obiettivo è migliorare la correttezza e la fluidità della lettura.

Gli interventi sono composti da esercizi strutturati per facilitare la lettura di parole isolate o inserite nel contesto, partendo da attività volte a favorire le attività meta fonologiche, l'apprendimento delle regole di conversione tra grafemi e fonemi e letture ripetute con facilitazioni.

Nel trattamento della disortografia

Scrivere è un'attività complessa, che richiede il dominio delle conoscenze pratiche, linguistiche e cognitive.

Le competenze necessarie per apprendere la scrittura si sviluppano nei seguenti ambiti:

- componenti prassiche (scrittura spontanea, dettato, compiti di coppia), che richiedono il controllo di numerosi sottocomponenti (velocità motoria nella scrittura di lettere, scrittura di lettere e parole, coordinazione oculo motoria)
- componenti cognitive (saper comporre un testo, nelle sue fasi d'ideazione, stesura e revisione)
- componenti linguistiche della scrittura (dominio dei processi fonologici e ortografici)
- un lessico adeguato per età e l'accesso alla memoria a lungo termine per recuperare i vocaboli.

Il potenziamento dell'ortografia passa da:

- memoria fonologica (conserva le parole ideate o ascoltate che si vogliono scrivere), analisi e segmentazione fonemica (individuazione dei fonemi della parola ascoltata o pensata)
- associazione tra fonemi e grafemi (ovvero associare i suoni di ogni lettera alla relativa rappresentazione scritta)
- associazione diretta tra fonologia e rappresentazione ortografica
- scrittura a mano

Nel trattamento della disgrafia

Occorre lavorare sulle abilità di motricità fine della mano dominante che permettono i movimenti per costruire in modo leggibile e veloce la forma delle lettere.

Nel trattamento della discalculia

L'intervento parte dallo sviluppo delle varie componenti di base che concorrono all'apprendimento delle abilità di calcolo (mentale e scritto). Stiamo parlando delle:

- competenze lessicali (lettura e scrittura di numeri)
- competenze semantiche (rappresentazione del rapporto numeri-quantità)
- competenze sintattiche (comprensione del valore posizionale delle cifre).

Se il bambino ha sviluppato/potenziato queste competenze, allora può comprendere anche il valore numerico delle cifre.

Trattamento del disturbo di attenzione e iperattività.

La terapia si rivolge verso tutte le aree implicate nel disturbo e deficitarie. Al bambino vengono trasmesse le strategie utili a guidarlo in modo sistematico alla pianificazione del proprio comportamento nei diversi ambiti di vita e alla risoluzione dei problemi. La massima attenzione viene dedicata all'acquisizione della capacità di monitorare le proprie azioni, sviluppando una capacità di autoregolazione verso l'impulsività e la disattenzione.

Inoltre, al bambino s'insegna a trarre importanti informazioni dai propri errori per auto correggersi, così come a stimarsi quando raggiunge risultati positivi.

La terapia è finalizzata anche ad incrementare le abilità sociali, attraverso il rispetto delle regole, lo sviluppo di migliori interazioni e la capacità di decodificare lo stato emotivo altrui. La finalità è consentire al bambino una miglior risposta e relazione con gli altri compagni.

Potenziamento cognitivo

La terapia si pone l'obiettivo di sollecitare e sviluppare le competenze che ci consentono di apprendere e mettere in atto comportamenti adattivi, così da migliorare le prestazioni di

apprendimento. La terapia individua e lavora sui punti di forza e su quelli deboli del bambino/ragazzo, trasformando i primi in una risorsa per i secondi. Nella terapia s'introducono abitudini cognitive, che tendono a trasformarsi in un cambiamento strutturale.

È un trattamento indicato per bambini/ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento, ritardi cognitivi, problemi di attenzione, disturbi nello spettro autistico.

Metodo di studio

È un corso rivolto ai bambini/ragazzi in età scolare, e prevede un massimo di 5 partecipanti. L'obiettivo è quello di fornire al bambino/ragazzo un'organizzazione, e delle strategie di base, per migliorare il proprio metodo di studio. Il corso è tenuto da un nostro psicologo.

Psicomotricità e riabilitazione neuropsicomotoria

La psicomotricità è una disciplina che aiuta a sviluppare l'equilibrio del bambino e armonizzare le diverse aree di sviluppo.

Si rivela molto utile per tutti i bambini, ma in particolare per quelli timidi e insicuri perché migliora la fiducia in sé stessi e negli altri, oltre alla capacità di comunicare. È indicata anche per bambini molto vivaci e con difficoltà a concentrarsi. La riabilitazione neuro psicomotoria è utile per bambini con alcuni disturbi come autismo o altre patologie neuromotorie e/o neuropsichiatriche.

Trattamenti osteopatici

L'osteopatia è una tecnica manuale dolce che prevede trattamenti delicati e per nulla traumatici. L'osteopatia valuta le disfunzioni osteopatiche e i movimenti dei tessuti e dei fluidi corporei, appoggiando delicatamente le mani principalmente su cranio, sacro, colonna, caviglie, ventre e successivamente, attraverso appropriati protocolli di trattamento, cerca di ristabilire un riequilibrio, favorendo le funzioni della linfa, dei liquidi intra ed extra cellulari e cefalorachidiani.

Musicoterapia

La musicoterapia è una tecnica che utilizza la musica come strumento terapeutico per promuovere il benessere della persona nella sua complessità, includendo il corpo, la mente e lo spirito. Ricorrendo alla musica – ma anche al suono – come strumenti di comunicazione non verbale, per rieducare, riabilitare oppure curare, la musicoterapia viene utilizzata in ambiti

differenti, spaziando da quello della salute (come prevenzione, riabilitazione e supporto) a quello del benessere, con l'intento di raggiungere un maggior equilibrio e una migliore armonia psico-fisica.

La terapia con la musica rappresenta un valido aiuto per il bambino autistico, in quanto permette l'espressione delle proprie emozioni, dei propri sentimenti e dei propri stati d'animo, attraverso un canale non verbale, e favorisce l'inizio di un processo di apertura in questi bambini che sono, in origine, totalmente chiusi al mondo esterno.

Coccole musicali durante la gravidanza e nei primi mesi di vita del bambino

La relazione sonoro-musicale, non-verbale, tra madre e bambino, crea una comunicazione fatta di sintonizzazioni affettive che guidano il bambino alla scoperta di sé e del mondo circostante e costituisce il presupposto essenziale che porterà allo sviluppo del linguaggio.

Durante la gestazione il progetto prevede un pacchetto d'incontri per piccoli gruppi di gestanti per scoprire l'importanza e il piacere dell'utilizzo della voce, dei suoni e dei movimenti del corpo, in accompagnamento alla voce, al canto e alla musica, per comunicare col proprio bambino già dalla gestazione.

Nei primi mesi di vita del bambino (da 0 a 36 mesi) il progetto prevede un pacchetto d'incontri per piccoli gruppi di coppie mamma-bambino divisi per fasce d'età omogenee, alla scoperta di canali espressivi, comunicativi, affettivi e percettivi attraverso stimoli sonoro-ritmici.

Percorsi di sostegno psicologico e alla genitorialità.

Si tratta di un intervento psicologico rivolto ai genitori con l'obiettivo di favorire una relazione serena con il proprio figlio/a, di far emergere le risorse del legame affettivo e di riflettere, insieme ad un nostro psicoterapeuta, sullo stile educativo e comunicativo in famiglia, allo scopo di sostenere al meglio lo sviluppo psicologico del minore.

La richiesta di sostegno può arrivare direttamente dai genitori che sentono di attraversare un momento di difficoltà nel rapporto con il figlio/a.

Follow up

È un controllo periodico durante il quale si aggiornano i genitori sull'andamento della terapia. Il nostro professionista informa i genitori sugli obiettivi raggiunti e quelli nuovi prefissati, il tipo di lavoro svolto e il tipo di lavoro che si andrà a fare nella continuazione della terapia. Vengono

somministrati dei test standardizzati che, insieme alla valutazione clinica, permettono di quantificare i miglioramenti del bambino nelle diverse aree.

I SERVIZI ALLA SCUOLA

Consulenza e formazione agli insegnanti

La nostra Equipe può fornire una valida consulenza alle scuole per aiutare il corpo insegnante a riconoscere segnali e situazioni di rischio, e capire quali sono gli indicatori che permettono d'individuare con tempestività il manifestarsi di situazioni di difficoltà del bambino, che richiedono la valutazione di uno specialista.

L'attivazione di corsi sui DSA è rivolta agli insegnanti che desiderano ottenere chiarimenti rispetto a situazioni dubbie, o suggerimenti e indicazioni d'intervento nei casi di problematiche già accertate e certificate.

Sportello DSA-BES

Offriamo alle scuole la nostra consulenza per l'apertura, e gestione, di uno sportello DSA-BES all'interno della struttura scolastica, che si propone di fornire consulenza a genitori, insegnanti ed alunni su tutte le problematiche attinenti ai DSA-BES. Lo sportello è strutturato sul modello di colloqui individuali.

Il progetto comprende le seguenti attività:

- consulenza rispetto alle tematiche inerenti ai DSA ed i BES;
- supporto normativo
- mediazione tra personale della scuola, specialisti e famiglia
- supporto per la decodifica della certificazione diagnostica e la stesura del Piano Didattico Personalizzato
- confronto e condivisione di percorsi educativi e didattici, PDP e PEI
- documentazione, descrizione di metodologie inclusive e buone pratiche, strategie didattiche, strumenti compensativi e misure dispensative, software didattici utili all'apprendimento, risorse presenti sul territorio

La consulenza è offerta sia in fase di pre-certificazione, ciò per capire la necessità o meno d'intraprendere un percorso diagnostico, sia nella fase successiva alla restituzione della relazione medica da parte dell'Equipe autorizzata.

Progetti di psicomotricità di gruppo

È una proposta rivolta alla scuola dell'Infanzia per stimolare rispetto, condivisione e confronto reciproco.

È svolta in ambito preventivo-educativo: le attività psicomotorie di gruppo vengono svolte all'interno della programmazione scolastica (o come laboratori extra-scolastici) e sono rivolte a tutti i bambini, con una particolare attenzione ai bimbi che presentano debolezze e fragilità.

Si parte da un intervento basato sul gioco spontaneo dei bimbi stessi, che poi evolverà in un clima di scambio e relazione, per ottenere la condivisione di tempo, spazio e materiale.

Gli obiettivi che si pone il progetto sono:

- offrire ai bambini la possibilità di sperimentare il piacere del movimento
- promuovere l'intenzionalità e l'iniziativa personale
- favorire la relazione e l'interazione coi pari
- sostenere e sviluppare la spontaneità e creatività di ognuno
- favorire autonomia e fiducia in sé stessi e negli altri.

Progetto abilità comunicative per il Nido e la Materna e screening delle abilità di apprendimento per le scuole d'infanzia

Si tratta di screening rivolti ai bambini che frequentano il Nido e la Materna.

Sono progetti coordinati da una logopedista e una psicologa.

Per il Nido si tratta di un intervento di osservazione di piccoli gruppi di bambini (5/6), con i quali lo specialista avvia un'attività d'interazione e, per i casi problematici, si formalizza una restituzione ai genitori.

Per la Materna il progetto è rivolto ad insegnanti ed alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia.

Una prima fase prevede uno screening di valutazione e potenziamento delle abilità di apprendimento, con somministrazione del questionario IPDA.

Successivamente, per le situazioni individuate nella fase precedente, si procede con la somministrazione individuale della batteria per la valutazione dei prerequisiti di apprendimento nell'area linguistica, matematica e delle funzioni esecutive.

Effettuato lo scoring dei risultati, si procede alla restituzione ed al colloquio con insegnanti e genitori.

Progetti di supporto nella gestione di situazioni problematiche per nidi e scuole d'infanzia

I destinatari sono gli insegnanti ed i bambini.

L'obiettivo è l'analisi delle dinamiche relazionali nel gruppo, allo scopo di individuare le situazioni problematiche e definire delle strategie di supporto per gli insegnanti nella gestione del caso singolo o della classe.

Il progetto si sviluppa nelle seguenti fasi d'intervento:

- conoscenza, osservazione, ripresa video
- confronto con gli insegnanti e proposte strategiche
- confronto post-intervento.

Supporto a gruppi di genitori-insegnanti.

È un servizio psicologico che favorisce il raggiungimento degli obiettivi formativi attraverso la promozione del benessere nel contesto scolastico.

La scuola mette a disposizione uno spazio dove studenti, genitori, docenti e tutto il personale scolastico possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy, sia rispetto alle modalità, sia rispetto ai contenuti dei colloqui. Si tratta di uno spazio di scambio e di supporto finalizzato alla promozione del benessere di tutti gli utenti della scuola, al confronto sulle dinamiche educative e alla relazione di aiuto al minore.

Progetto di screening DSA per la primaria

FOCUS: sviluppo del tema degli apprendimenti e relative problematiche.

Per la scuola è proposto uno screening rivolto alla scuola elementare e finalizzato a monitorare la situazione di una classe, così da dare una visione sull'andamento globale ed integrato degli apprendimenti e offrendo la possibilità di soffermarsi sulle situazioni a rischio

OBIETTIVI dello Screening

- a. Riconoscere segnali e situazioni di rischio
- b. Costituire una rete di collaborazione fra docenti ed esperti medici del settore facilitando i rapporti di collaborazione fra docenti, genitori e professionisti lato medico
- c. Informare e sensibilizzare riguardo alle problematiche relative ai DSA
- d. Dare indicazioni metodologiche agli insegnanti in relazione al tipo di situazione segnalata, in presenza o meno di una certificazione medica

ATTUAZIONE:

l'indagine tramite il questionario è distinta in due fasce d'età dei bambini

- a. Dai 6 ai 7 anni, per un'analisi che coinvolge i soli insegnanti;
- b. Dagli 8 ai 10 anni, per un'analisi dove è richiesto anche ai bambini un ruolo attivo, con la partecipazione ad alcuni test (dettato, prove matematiche, disegno...)

Per la rilevazione dei dati, si è seguita una modalità di rilevazione dei dati computerizzata.

Questa soluzione è composta da una presentazione agli Insegnanti ed una Guida.

Al termine della compilazione, subentrano le nostre Professioniste che elaboreranno grafico e relazione, e provvederanno alla restituzione agli insegnanti. Da questi due strumenti gli insegnanti possono subito prendere visione dell'andamento globale dello sviluppo degli apprendimenti della classe ed avere evidenza delle situazioni a rischio. Per i bambini a rischio le nostre professioniste forniranno una prima consulenza d'indirizzamento.

Percorso sul metodo di studio per la primaria

È un'attività di training, che può essere svolta a livello individuale oppure in piccoli gruppi.

Il percorso prevede le seguenti fasi:

- Come approcciarsi al testo
- Tecniche di sintesi, schematizzazione e rielaborazione delle informazioni
- Strumenti e strategie per creare mappe concettuali e schemi
- Organizzazione del materiale e dei tempi di studio
- Percorso di autonomia scolastica e motivazione allo studio.

Interventi riabilitativi e di potenziamento per lettura, scrittura e calcolo.

È un'attività di training, che può essere svolta a livello individuale oppure in piccoli gruppi.

Il percorso prevede le seguenti fasi:

- Come approcciarsi al testo
- Tecniche di sintesi, schematizzazione e rielaborazione delle informazioni
- Strumenti e strategie per creare mappe concettuali e schemi
- Organizzazione del materiale e dei tempi di studio
- Percorso di autonomia scolastica e motivazione allo studio.

Potenziamento dell'attenzione

È un'attività di training individuale o per piccoli gruppi.

Si struttura nelle seguenti fasi:

- strategie per la gestione dei comportamenti nei disturbi dell'attenzione e iperattività (ADHD)
- aumento dei tempi di attivazione e gestione dell'impulsività
- gestione della rabbia
- sostegno ai genitori per la gestione di comportamenti inadeguati.

Progetti per lo sviluppo delle competenze emotive e relazionali per genitori/insegnanti/bambini

Il progetto si focalizza sulla valorizzazione degli aspetti emotivi e relazionali, che sono fondamentali perché un bambino cresca in maniera armonica e completa.

La finalità è quella di creare, nella scuola, un ambiente sereno che consenta al bambino di comprendere i propri sentimenti e quelli degli altri, di sviluppare capacità di adattamento, di imparare a dar voce e nome alle proprie emozioni, imparando a gestirle.

Progetto per favorire l'alleanza educativa e la comunicazione efficace tra genitori e insegnanti tramite il focus-group

La metodologia si basa sulla tecnica di discussione pianificata del focus-group, tra gruppi di insegnanti e genitori per creare interazione comunicativa e un favorevole clima di relazione.

La metodologia, attivata e condotta da una nostra psicologa col ruolo di moderatrice, si basa sulla discussione, focalizzata su argomenti attinenti ai bambini/ragazzi che si vogliono indagare

in profondità. All'interno del focus i genitori e gli insegnanti esprimono la loro opinione cercando attraverso il confronto chiarimenti, scambi di opinioni, approfondimenti.